

Progetto Sociale

Periodico di battaglie
politiche e culturali
Direttore Responsabile:
Nicola Cospito

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 390/2004
del 29/9/2004

Stampato in proprio

PROGETTO SOCIALE

Organo d'informazione
del Movimento
NazionalPopolare
Collegio Unità per la
Costituente
Redazione: v.le Meda-
glie d'Oro, 160
00136 Roma
movnazpop@libero.it
contributi sul c/c/p
56411630 intestato a
MNP, viale delle Meda-
glie d'Oro, 160
00136 Roma

Febbraio 2007
Anno 4 - numero 2

Servi servorum Israelis

(segue un articolo di Maurizio Blondet)

In questo numero:

1 Servi d'Israele

2 Date a Simonino...

3 Il Tfr per la "difesa"

4 Riso e ogm

Nello spirito unitario
che caratterizza il pro-
getto "MNP-Collegio
Unità per la Costituente",
questo notiziario
mette le sue pagine a
disposizione di tutte
le realtà nazionali-
popolari.

Le informazioni di cui
si desidera la pubbli-
cazione vanno inviate
ai seguenti recapiti:

Tel. 06.35344399

(con segreteria)

Fax 06.35344399

movnazpop@libero.it

Qualche giornale accennò appena alla telecamera lasciata accesa, che rivelò come Prodi si sia fatto dettare da Olmert le dichiarazioni su Israele Stato ebraico, sul rifiuto al ritorno dei palestinesi, sul riconoscimento dello Stato sionista. Tutto subito finito nel dimenticatoio complice; ma devo ringraziare il lettore che trovò il video completo su internet: come dice giustamente, una cosa è leggere quelle scene, una cosa è vederle. Rivoltanti. Rivoltante l'eccessiva cordialità di Prodi, gli abbracci troppo calorosi, il suo orrido sorriso silenzioso e falso stampato sul faccione; e poi i «sì, sì» con la testa, con tutto il corpo, come un cane scodinzolante con la lingua fuori, mentre Olmert - sorridente, sicuro di sé - gli prescrive quel che deve dire nella conferenza stampa. «Lei ha detto qualcosa sullo Stato ebraico, lo so...», dice Olmert. Insomma, ripetilo in pubblico. Subito dopo, al microfono, Prodi esegue: «Io debbo aggiungere anche il riconoscimento di Israele come... (e qui una pausa, come gli si fosse seccata la gola)... Stato ebraico». «Sembra il comunicato letto da uno con la pistola alla schiena», commenta il lettore. Di uno sotto ricatto. E giustamente nota, il lettore, che al «noi» diplomatico («le nostre due nazioni») Prodi a quel punto ha sostituito «io». Le immagini rubate che mostrano il servo italiota obbedire al padrone non sono certo casuali. I servizi sionisti, dice giustamente il lettore, non «dimenticano» telecamere aperte. Non a caso è stato



ripreso il testa a testa dietro le quinte. E' un segnale anche ad altri. Ma il peggio è l'incontro col Pontefice. Anche qui, bisogna vedere le immagini. La voce fuori campo commenta: «The Pope went out his way to meet the Olmert's staff...», felice dello slancio «straordinario», fuori del comune, senza precedenti (questo il senso di «out of his way») con cui il Papa ha salutato Olmert e tutto il suo staff. Infatti, nota il lettore, quello ripreso non è mica un incontro sotto tono, nello studio privato; no, è un'udienza in pompa magna con tutti gli uomini di Olmert. Tra loro c'è un militare giovane, rasato, in divisa, di nome Mashni o qualcosa del genere. Olmert lo presenta al Papa con la seguente battuta di spirito: «He is the one who does not allow them to shoot unnecessarily», ossia: «Lui è quello che impedisce loro di sparare senza necessità», insomma che tiene a bada i nostri ragazzi col grilletto facile. Dal 2000, gli

ebrei hanno ammazzato a Gaza 339 palestinesi, ma 210 erano «bersagli» di assassini mirati, solo 129 «perdite collaterali», innocenti, spesso bambini, trovatisi nel posto sbagliato mentre Giuda faceva giustizia. ammirare la moderazione israeliana, assaporate l'aroma del «mondo a venire»...E il Papa si congratula, stringe le mani, sorride. Ci si può vantare davanti al Papa di uccidere, ma con moderazione e disciplina. In un clima di cordialità. La voce commenta: «Olmert ha avuto successo nell'impedire l'erosione della posizione europea su Hamas», ossia di rilassare il blocco che affama i palestinesi. Grande successo. Risate, cordialità, strette di mano, saluti. I servi hanno obbedito ancora una volta. Nella stanza dell'udienza un Crocifisso, ripreso per un attimo, dimenticato. Da marzo prossimo, sarà l'Italia a guidare la forza d'interposizione ONU in Libano.

(continua a pag. 2)

Attività del MNP

VERGOGNA !!

(Comunicato) I maggiori quotidiani nazionali hanno riportato la notizia che il governo tedesco presieduto da Angela Merkel ha proposto di estendere a tutta l'Unione Europea il reato di negazione dell'Olocausto da punire con la prigione. A formulare questo indecente progetto liberticida è il ministro socialdemocratico Brigitte Zypres, titolare della Giustizia, che evidentemente bene interpreta e rappresenta la concezione demoliberale della libertà di opinione. Il Movimento Nazionale Popolare, nel ricordare gli storici incarcerati in Germania e in Austria per i loro studi, denuncia questo ennesimo tentativo di tappare la bocca a chi dissente dalla storiografia ufficiale e che inasprisce un clima degno della peggiore inquisizione.

La storia non la si scrive nei tribunali. Libertà per la ricerca storica. Libertà per gli storici revisionisti.

REFERENDUM!

Il Movimento Nazionale Popolare non solo è contro l'allargamento della base militare americana di Ederle 2 a Vicenza ma è anche per la sua totale chiusura come per la chiusura di tutte le basi militari USA in Italia.

La seconda guerra mondiale è finita da un pezzo e anche la guerra fredda.

Le basi militari americane sul nostro suolo non hanno ragione d'essere e la loro presenza attesta solo la complicità dei governi italiani di destra e di sinistra con le criminali operazioni belliche che gli americani portano a termine in tutto il mondo con le loro armi micidiali e con lo sterminio delle popolazioni civili dei paesi che si oppongono ai loro disegni.

Il governo Prodi con il suo sì all'allargamento della base americana, e con le dichiarazioni rese ieri dal ministro degli Esteri D'Alema sul rifinanziamento della missione italiana in Afghanistan, mostra di proseguire nella sostanza la stessa sciagurata politica estera del plenipotenziario di Bush in Italia Silvio Berlusconi.

Il MNP sosterrà tutte le iniziative finalizzate al recupero della sovranità italiana su tutto il territorio nazionale e si impegna sin da oggi con la sua federazione di Vicenza a battersi perchè i cittadini della città veneta siano chiamati ad esprimersi in un apposito referendum che nessuno ha il diritto di negare.

Movimento Nazionale Popolare—Direzione Nazionale

Date a Simonino...

Nel 1965, sull'onda dell'ebraizzazione paraprottestante inaugurata dal concilio "Vaticano II", tanti beati furono declassati a superstizione e tra essi Simonino di Trento cui venne tolta l'aureola di bimbo martirizzato da ebrei dediti alla pratica dell'omicidio rituale. Ora Simonino riceve un parziale risarcimento proprio da un ebreo di rango, Ariel Toaff, che in un libro riconosce il fondamento storico della sua figura ed ammette le responsabilità attribuite ai suoi correligionari dell'epoca. In proposito scrive Domenico Savino: "Per i cultori della materia questo volume appena uscito è di un interesse estremo ed è davvero sconvolgente. Senza infatti giungere ad una generalizzato riconoscimento della veridicità dell'accusa, questo è il primo testo che da parte ebraica ammette esplicitamente che la credenza negli omicidi rituali non è il frutto di proiezioni psichiche degli inquisitori cattolici o una menzogna antisemita. In passato, in verità, altri autori di origine ebraica, ma convertiti alla Fede cristiana, avevano convalidato spontaneamente il fondamento e la veridicità dell'accusa. Ma qui la situazione è completamente diversa: qui si tratta di un professore di rinomata famiglia ebraica, che rivendica la propria appartenenza ebraica, che senza alcuna forma di costrizione, condizionamento, interesse, che non sia quello della ricerca storica ed anzi a rischio di mettere a repentaglio la propria reputazione e credibilità di studioso, afferma e documenta come l'«accusa del sangue» fosse una pratica effettivamente presente almeno presso alcuni gruppi di ebrei ashkenaziti. Non a caso Sergio Luzzatto, ebreo anch'egli e docente di Storia moderna all'Università di Torino, l'ha definito «un gesto di inaudito coraggio intellettuale». E' bene precisare che nel libro appena uscito l'indagine si sviluppa per un arco limitato di tempo, dal caso di Norwich (1144) a quello di Trento (1475) ed ignora quindi tutto l'arco di tempo successivo, che giunge di fatto sino ai giorni nostri o quasi, se è vero che

all'indomani della fine della guerra e dopo Auschwitz, a Kielce, 42 ebrei furono uccisi dalla folla inferocita ed oltre cento furono i feriti gravi, per l'uccisione di un bambino di nove anni, Henryk Błaszczyk e che in Polonia l'accusa pare sia sopravvissuta fino al 1964.

Servi servorum.....

(continua da pag. 1)

L'Italia di Prodi, che ha riconosciuto la natura di «Stato ebraico» di Israele, razzista cioè, e col diritto di espellere e torturare e sparare (ma con giudizio) sugli uomini non ebrei. Prima di Pasqua, nella terra che ha visto la Passione di Cristo. Ma non si può capire se non si vede. Guardate la scena, su <http://www.infolive.tv/webchapter.php?num=1882&content=7>. Mentre a Roma si abbracciano assassini e aguzzini, in USA il presidente Carter è sotto attacco per il suo libro «Peace not apartheid» in cui coraggiosamente dice la verità: «Il continuo controllo e la continua colonizzazione delle terre palestinesi sono gli ostacoli primi ad un accordo di pace nella Terra Santa». Il romanziere Jack Engelhard (l'autore di «Proposta indecente») ha definito il libro di Carter il nuovo Mein Kampf, e lo ha paragonato ai Protocolli dei Savi di Sion. David Horowitz, su Front Page Magazine, insulta l'ex-presidente: «Odiatore degli ebrei, preparatore di genocidio, bugiardo». Nulla di simile agli abbracci per Prodi e ai sorrisi al Vaticano; per chi non è servo, insulti tricotanti, minacce, calunnie.

Fonte: www.uffedieffe.com



Il primo mercoledì di ogni mese, in sede, cena militante.

Contattare la redazione

VIA L'ICI

dalla prima casa

L'abitazione principale delle famiglie o del singolo deve essere liberata dal balzello dell'ICI (Imposta comunale sugli immobili)

In una Nazione con una «evasione fiscale» stratosferica di oltre 200 miliardi di euro all'anno (400.000 miliardi delle vecchie lire) non è più tollerabile che per far quadrare i bilanci dei Comuni e per garantire i servizi essenziali si continui a colpire il bene primario costituito dalla casa d'abitazione. Il minor gettito delle casse comunali si può benissimo compensare con il coinvolgimento dei Comuni stessi nel controllo e nel recupero dell'evasione.



Movimento Nazionale Popolare
Coordinamento Italia Settentrionale
Coordinamento Italia Centrale
Coordinamento Italia Meridionale e Insulare
movnazpop@libero.it www.movnazpop.it

Giornata di lotta per l'abolizione dell'ICI

Si svolgerà ai primi di marzo la giornata di mobilitazione per l'abolizione dell'ICI sulla prima casa, indetta dal Movimento Nazionale Popolare. In molte città italiane verranno effettuati volantinaggi e giornali parlati. Il MNP scenderà in piazza contro questo balzello che penalizza milioni di cittadini italiani.

Chiunque volesse collaborare e partecipare alla mobilitazione può ordinare il volantino scrivendo al movnazpop@libero.it

Il Tfr per la “difesa” (degli Usa e d’Israele?)

Pubblichiamo un interessante articolo di Claudio Bianchini, tratto da Internet, che approfondisce alcuni aspetti del comportamento della politica e dell’informazione su un tema di grande attualità

Leggiamo letteralmente la notizia così come riportata dal sito «*Negrizia.it*» dell’01/02/2007. «*E’ stato costituito un apposito Fondo per le esigenze di investimento per la difesa, nell’ambito del ministero della Difesa, con uno stanziamento di 1.700 milioni di euro per il 2007, di 1.550 per il 2008 e di 1.200 milioni per il 2009. Il Fondo realizzerà programmi di investimento pluriennali per la difesa nazionale, per un totale di 4.450 milioni nel triennio 2007-2009 ... (omissis) ... Inoltre, una parte del trattamento di fine rapporto (TFR) che i lavoratori dipendenti delle aziende private con più di 49 addetti non destineranno alla previdenza complementare sarà dirottato ad un nuovo fondo statale che finanzia anche un fondo per le spese di funzionamento della difesa, per un ammontare di 160 milioni nel 2007, di 350 milioni nel 2008 e di 200 milioni nel 2009... (omissis)...*».

Altro che previdenza complementare! Come volevasi dimostrare, a conferma dei molti dubbi già espressi recentemente da più parti, il TFR degli italiani se ne va da tutt’altra parte. Strano e preoccupante è anche il fatto che una notizia di questo genere non venga riportata in nessuna testata a diffusione nazionale. In altri tempi, anche recenti, sarebbero già state annunciate manifestazioni, scioperi, interrogazioni parlamentari, e i media sarebbero stati pieni di cronache relative a risse politiche, verbali e non. Invece nulla. Che il gran can can di natura pseudo calcistica scatenato sabato scorso



so a Catania sia stato orchestrato per fornire ai media un pretesto al fine di occupare letteralmente le pagine dei giornali e le cronache televisive e non dare il dovuto risalto (leggasi nascondere) a queste informazioni? Ciò però avvalorerebbe l’amara e scomoda tesi che tutta o quasi l’informazione italiana sia orchestrata da un’unica regia. Non solo. Ragionando così ne deriva che anche tutta la politica italiana sia orchestrata da un’unica mano a nostra insaputa. Infatti né dai cosiddetti «*radicali di sinistra*» né dall’opposizione di destra, né tantomeno dalle forze sindacali, è arrivata alcuna reazione. Sulle associazioni sindacali possiamo sorvolare. Con la sinistra al governo non hanno mai contato nulla. E questa è storia. Ma per i politici, come la mettiamo? Dai, non è possibile che siano tutti d’accordo; più si è e più si parla. Un accordo di questo tipo sarebbe prima o poi uscito tra le righe. In fondo c’è una destra e una sinistra, c’è una opposizione e una maggioranza. Ci sono da un lato la Lega e dall’altro i radicali e l’estrema sinistra a garantire la pluralità politica e di opinione. Chi è mai riuscito a zittire Bossi o Pannella? E’ solo un caso se queste notizie sono state nascoste da tutte le testate giornalistiche e da tutte le TV nazionali.

In fin dei conti non muore un poliziotto tutti i giorni. Ed è legittimo che i giornali si

occupino di questo. Ah già: ma neanche tutti i giorni portano via il TFR agli italiani. Si è vero; ed è anche vero che quasi mai, quando muore un poliziotto, i giornali e le istituzioni prestano tutta questa attenzione. Una attenzione mediatica di questo tipo ci porta direttamente indietro a fatti quali la morte di Papa Giovanni Paolo II o i delitti Falcone e Borsellino. E queste ultime erano stragi. Però i giornali non sono in mano alla stessa organizzazione. Ciò infatti porterebbe a supporre un controllo non dichiarato, cioè occulto, ad esempio un controllo di tipo massonico, sui media. Vorrebbe dire, seguendo questo esempio, che Tronchetti Provera, Berlusconi, Cordero di Montezemolo, De Bortoli, Mieli, Costanzo, ecc... sono tutti in qualche modo legati alla Massoneria. E che, sempre per fare un esempio, questa organizzazione «*suggerisca*» direttamente o indirettamente cosa dire e cosa no. Allora si che ci sarebbe da preoccuparsi. Ma figuriamoci; non vogliamo neanche pensarci, non è possibile. Lo stesso vale per i nostri politici. Prodi e Berlusconi, ad esempio; come si fa a pensare che possano, anche solo lontanamente, fare parte di una medesima organizzazione? Sui giornali e in TV li si vede sempre litigare tra loro; sono come il diavolo e l’acqua santa. Se fossero d’accordo non succederebbe. Non ingannerebbero mai in

questo modo gli italiani; ricordiamoci che sono persone per bene. Fanno tanti bei discorsi e quando succede qualche cosa sono sempre lì in prima fila, a portare conforto e aiuto ai malcapitati di turno e a rappresentare le istituzioni, costi quel che costi. E’ sì, così si fa: non accetterebbero mai di frodare i lavoratori italiani scippando il loro TFR per finanziare le spese della difesa. Prima ne chiederebbero il consenso attraverso un libero e legittimo dibattito parlamentare. In fin dei conti sono lavoratori anche loro. E che lavoratori: con quello che guadagnano! E’ quindi fuori discussione che si prestino ad una tale subdola manovra.

E poi c’è la sinistra radicale, vero baluardo dei diritti dei lavoratori. E qualora non bastasse, c’è sempre il presidente della repubblica. E’ un ex comunista, è fuori discussione che si presti a questi giochetti, che diamine. Arriva anche lui diritto dal partito dei lavoratori e più volte è stato considerato un esempio di moralità e correttezza politica. Si è vero, quando era a Bruxelles ha avuto un piccolo incidente di percorso su alcuni rimborsi spese per così dire «*richiesti impropriamente*», ma suavia, a chi non capita. Tutti abbiamo fatto degli errori di algebra nella vita. A proposito: non ricordiamo più il nome della prima località che l’attuale presidente della

(continua a pag. 4)

**MOVIMENTO
NAZIONAL
POPOLARE**
ATTENZIONE!!!

il nostro account non è
più collegiocostituen-
te@libero.it ma
movnazpop@libero.it

Cineforum Nazionale Popolare - Circolo Picus - Via Novara, Roma

Martedì 20 febbraio 2007 ore 19.00 - La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo (1966) - Nell'ottobre 1957, mentre i paracadutisti del colonnello Mathieu rastrellano la Casbah, Ali La Pointe, uno dei capi della guerriglia algerina, rievoca il passato, l'organizzazione dell'FLN (Fronte di Liberazione Nazionale), gli attentati, gli scioperi, le delazioni. Ali La Pointe è ucciso, ma tre anni dopo, in dicembre, il popolo algerino scende in piazza, proclamando l'indipendenza.

Martedì 6 Marzo 2006 ore 19.00 - La Roma di Mussolini - Documentario Istituto LUCE - La costruzione della via dell'Impero e delle altre opere architettoniche del Fascismo nella capitale d'Italia

Martedì 20 marzo ore 19.00 - La trasvolata oceanica di Italo Balbo nell'anniversario del decennale Documentario Istituto LUCE

Martedì 3 aprile 2007 ore 19.00 - Addio Kira di Goffredo Alessandrini 1942 - Nella Russia sovietica dei primi anni '20 la borghese Kira (A. Valli) s'innamora dell'aristocratico Leo (R. Brazzi), sorvegliato della polizia segreta perché sospettato di attività controrivoluzionarie e traffici loschi. Di Kira s'innamora l'integerrimo commissario Andrej (F. Giachetti) al quale lei si concede per proteggere l'amante, ricoverato in un sanatorio. Leo rivela la sua venalità, Andrej, deluso in amore e nelle idee politiche, si toglie la vita. Kira è uccisa mentre tenta un espatrio clandestino. Tratto da un romanzo (1939) di Ayn Rand, adattato da Corrado Alvaro e Orio Vergani e sceneggiato da Anton Giulio Majano, futuro artefice di teleromanzi popolari, è un melodramma quasi tutto d'interni, cupo, monocorde, affidato al bianconero aspro di Giuseppe Caracciolo che tende a creare un'atmosfera grigia e nebbiosa e punta sui primi piani. Efficace e funzionale la squadra degli interpreti (altro punto a favore della regia) tra cui spiccano un sobrio, intenso Giachetti e la malinconica Valli nel fulgore dei suoi ventuno anni. Da un altro romanzo di Ayn Rand, mediocre scrittrice di successo, fu tratto La fonte meravigliosa (1949) di King Vidor.

(continua da pag. 3)
repubblica ha visitato subito dopo la sua nomina. Ci sembra, se non ci sbagliamo, che abbia dato i natali o vi abbia trovato eterno riposo un importante esponente del passato di qualche loggia. Ovviamente è una coincidenza. Come si può anche solo immaginare che un esponente dell'ex PCI possa avere avuto a che fare con la Massoneria? E' sciocco e ridicolo. Sarebbe come pensare, tanto per fare un esempio altrettanto astruso e ridicolo, che la rivoluzione comunista in Russia sia stata organizzata e realizzata da parte di persone che per l'80% circa erano di religione ebraica, o pensare che nonostante le acclamate persecuzioni contro gli ebrei da parte dei sovietici, l'80% dei componenti del Politburo o dei Commissari del Popolo siano stati ebrei. Tutte stupidaggini. Bene hanno fatto, negli USA, a vietare queste affermazioni prevedendo condanne penali per chi le fa. La storia è storia e non si deve mettere in discussione. Con i tempi che corrono ci manca solo che dobbiamo ricomprarci i libri di storia. E bene ha fatto l'onorevole Mastella a proporre una norma analoga nei confronti di chi pensi di negare l'olocausto. Tutta l'Italia ne sentiva un gran bisogno. Quindi smettiamola con questa dietrologia

maligna. E diamo atto che chi scrive probabilmente è solo un peccatore che non conta nulla, almeno secondo una delle più celeberrime massime dell'onorevole Giulio Andreotti: «... a parlar male si fa peccato. Ma spesso ...».

Claudio Bianchini

Riso e ogm

Una quarantina d'aziende fra le più rilevanti nella trasformazione e rivendita di riso si sono impegnate a non commercializzare quello geneticamente modificato proveniente dagli U.S.A. - così condannando la perversa volontà di quel Governo d'imporre prodotti transgenici nell'alimentazione mondiale. La drastica posizione assunta da queste aziende ha origine nel danno patito, durante lo scorso anno, per la contaminazione delle forniture mondiali del prodotto. In seguito alla contaminazione avvenuta per la miscelazione di riso biologico con una varietà della stessa graminacea sperimentalmente modificata dalla Bayer, e senza che ne esistesse un nulla osta per l'utilizzo in alimentazione umana, il prodotto immesso sul mercato ha incontrato gravi difficoltà di vendita per la sfiducia dimostrata dai consumatori. Il

tutto, inoltre, ebbe luogo illegalmente, così sostengono le imprese di commercializzazione. Per l'infestazione posta in opera, informano le aziende risarie, è avvenuto il maggior calo, da diversi anni a questa parte, del prezzo del riso su scala planetaria, e gli economisti del settore, sulle stime di quanto hanno appreso, prevedono che le esportazioni della graminacea statunitense si contrarranno anche del 16-18% nel periodo 2006/2007. Per il danno patito le stesse aziende hanno tentato causa alla Bayer, e similari azioni sono state poste in opera anche da produttori statunitensi. Infatti, imprenditori di tutto il mondo stanno sopportando onerosi costi per il rifiuto di più mercati di diverse nazioni ad acquistare il prodotto contaminato, rifiuto che potrebbe durare assai a lungo nel tempo. Sull'altro versante, quello della Bayer, la multinazionale preme sul governo statunitense per ottenere l'autorizzazione d'immissione sui mercati del riso ogm, mentre continua a rifiutare la responsabilità per il danno economico che il suo riso ha ovunque causato. E' necessario fermare la sperimentazione sul prodotto per mantenere la salute umana e per riassetare l'economia settoriale di tutta la filiera commerciale, promuovendo l'idea, così come sostiene il

consumatore, che gli organismi transgenici nuocciono gravemente alla salute.



I sotto-giusti

Da qualche tempo in qua ogni Nazione europea ha i suoi "Giusti" e ad essi governanti, sistema politico, economico e mediatico rendono continuamente omaggio. Per chi non lo sapesse questi "Giusti" sono dei non ebrei che durante la guerra aiutarono degli ebrei. Nel caso avessero aiutato persone d'altra religione la cosa non conta. I "Giusti tra le Nazioni" sono onorati e, in caso di bisogno, aiutati dallo stato d'Israele. Nella sola Francia ci sono 2646 Giusti col patentino. E' chiaro, quindi, che se non siete dei Giusti appartenete alla categoria dei Sotto-Giusti. Insomma, siete dei "goim di base", come me.